



“CON LE MANI NELL’ACQUA”

**IL RUOLO DELLE ASSOCIAZIONI NELLA GESTIONE
DELLA PESCA NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO**

Marco Baltieri

**UCV-Unione dei Consigli di Valle
dei Pescatori della Provincia di Torino**



INCONTRO TRANSFRONTALIERO PROGETTO ALCOTRA GE.CO.

CARMAGNOLA – 4 GIUGNO 2025

Il ruolo dell'UCV-Unione dei Consigli di Valle:

- rapporti con la CM-TO nell'ambito della convenzione
- coordinamento dell'attività degli incubatoi di valle
- presenza nel Comitato Consultivo Provinciale
- organizzazione di convegni e momenti di formazione
- attivazione di un corpo di vigilanza volontaria



Forme associative dei Consigli di Valle: associazioni piscatorie o di tutela ambientale, di primo o di secondo livello

Evoluzione del ruolo degli incubatoi di valle:

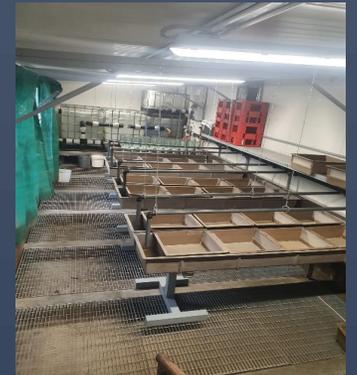
- inizio delle attività nella seconda metà degli anni '80
- in una prima fase (fino al 2000 circa) soprattutto attività di ripopolamento, anche con uova embrionate acquistate dalla Provincia
- dopo il 2000 progressiva interruzione della produzione di specie alloctone (prima Salmerino, poi Fario «atlantica») e dell'acquisto di uova embrionate
- progressivo adeguamento agli obiettivi di tutela della biodiversità, tramite certificazione genetica dei riproduttori

Specie allevate: Marmorata, Fario mediterranea, Luccio cisalpino; sperimentazioni con Scazzone, Savetta, Temolo adriatico, Gambero



Le strutture degli incubatoi di valle:

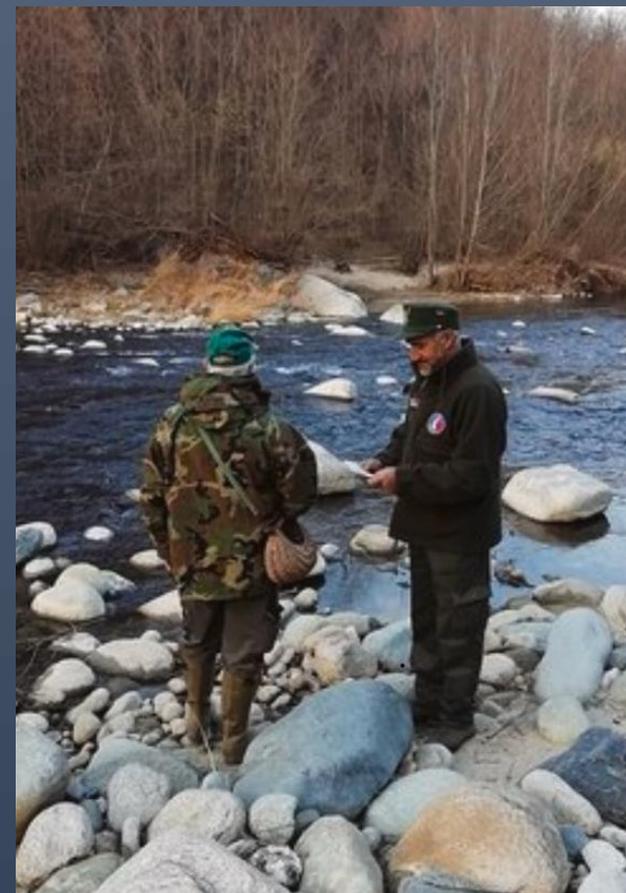
- sistemi di alimentazione idrica
- vasche per riproduttori e per accrescimento
- avannotteria
(cassette californiane e/o bottiglie zug)
- magazzini per materiali e ufficio
- strutture per la didattica



Recuperi dell'ittiofauna in caso di asciutte, lavori in alveo o per ricerca riproduttori (circa 100 recuperi ogni anno)



Corpo di Vigilanza Volontaria dell'Unione dei Consigli di Valle: 5 squadre operative su altrettanti settori di territorio con un totale di 14 agenti



Attività didattiche:

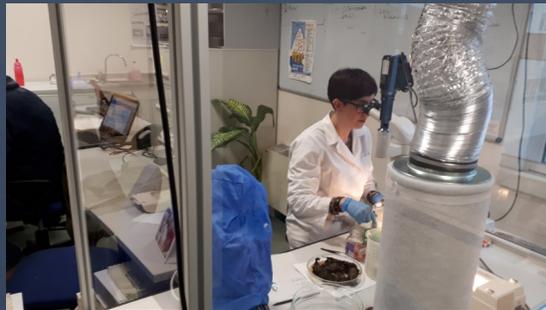
- attività all'incubatoio (fauna ittica e tutela biodiversità)
- attività lungo il fiume (morfologia e macrobenthos)
- produzione di materiali didattici mirati ai diversi livelli
- «incubatoio aperto» in occasione di fiere o simili



Promozione di ripristini ambientali (soprattutto aree riproduttive, lanche, morfologia fluviale)



Partecipazione a progetti di ricerca scientifica, monitoraggi quali-quantitativi, analisi genetiche, collaborazione con ALPSTREAM, formazione e divulgazione, promozione della pesca «responsabile», vertenze ambientali



**Le questioni aperte, le domande che ci facciamo:
quali sono le condizioni
per un buon popolamento ittico?
Il miglior incubatoio è un fiume in buona salute!**



Le condizioni per la riuscita delle immissioni: quantità acqua, qualità acqua, habitat

Prima di qualunque immissione bisogna avere a disposizione
un monitoraggio efficace delle condizioni del corso d'acqua
e dello stato dei popolamenti ittici (specie e struttura)

Altrimenti il rischio è quello di sprecare energie e risorse economiche



Quali ripopolamenti?

(usiamo qui, per brevità, il termine generico «ripopolamento», anche se non molto corretto)

-Rip. di sostegno: aiuto temporaneo fornito a una popolazione indigena, introducendo una certa quantità di pesci per sostenerne gli effettivi, in presenza di carenze nella riproduzione naturale, soprattutto a causa di alterazione della qualità degli habitat.

-Rip. di attrazione: per soddisfare le esigenze della pesca ricreativa, mediante l'introduzione di pesci, di solito di taglia, al solo fine della loro cattura, talvolta utilizzando (con alcuni accorgimenti) delle specie non indigene.

-Rip. di compensazione: introduzione di pesci provenienti da linee genetiche il più possibile vicine a quelle originarie, nel caso di perdita definitiva e irreversibile di una popolazione.

Argomenti a favore o contro i ripopolamenti

A favore:

- preservazione di una popolazione con delle misure temporanee fino al ritorno di condizioni ambientali che permettano la riproduzione naturale;
- mantenimento della possibilità di esercizio della pesca ricreativa (anche in relazione al suo valore economico);
- rafforzamento dei legami e della partecipazione nelle associazioni di pescatori.

Contro:

- concorrenza con i pesci selvatici; -ibridazione con i pesci selvatici;
- perdita di diversità genetica; -perdita di adattamenti locali (rusticità);
- introduzione di malattie e parassiti; -distruzione di anfibi e crostacei;
- costo dei ripopolamenti in relazione ai risultati ottenuti.

La «rivoluzione della genetica»

Ha ancora senso lavorare «per specie»?

Come tutelare le popolazioni di alto valore evolutivistico?

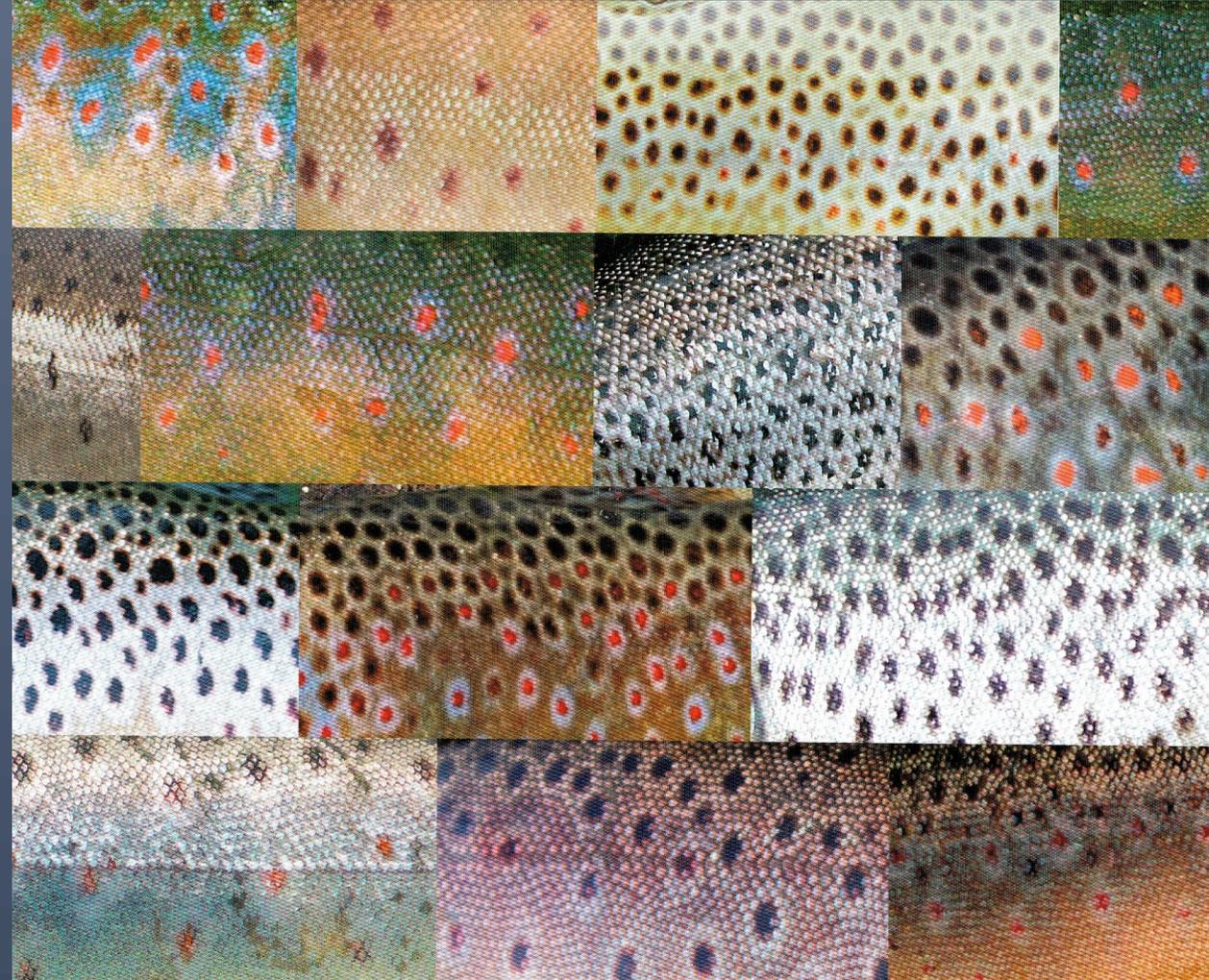
Ha ancora senso «trasferire» pesci da un bacino all'altro?

Possiamo ancora essere causa di «inquinamenti genetici»?

Quale tipo di comportamenti condivisi bisogna finalmente decidersi di adottare?



**Il ruolo degli incubatoi
di valle per la tutela della
biodiversità:
agire bacino per bacino, corso
d'acqua per corso d'acqua
(presenza capillare sul territorio,
gestione per ESUs e MUs)**



**Uscire dalle logiche produttivistiche o dall'improvvisazione:
immissioni limitate e solo quando necessario**

Problemi degli incubatoi di valle:

- sito (acqua, terreno, localizzazione, strutture)
- volontari (numero, preparazione, motivazione)
- risorse economiche disponibili
- ruolo di controllo tecnico-scientifico dell'Ente pubblico
- collegamento con la ricerca scientifica
- didattica, divulgazione, legame con il territorio



No agli incubatoi come «contentino» ai pescatori, dimenticando i problemi dei fiumi





UCV-Unione dei Consigli di Valle dei Pescatori della Provincia di Torino
Via Provvidenza 18 – 10022 Carmagnola (TO)
371 35 25 562 – unioneconsiglidivalle@gmail.com
www.incubatoiittici.to.it

GRAZIE PER L'ATTENZIONE!

